

APPUNTAMENTI DELLA COMUNITÀ



- Domenica 3 ottobre V DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI
- Lunedì 4 ottobre ore 21.00: si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale
- Venerdì 8 ottobre** **PELEGRINAGGIO SERALE DI INIZIO ANNO PASTORALE**
(vedi box sotto)
- Sabato 9 ottobre ore 16.00 - 18.00: possibilità di confessioni (in cappella feriale)
- Domenica 10 ottobre VI DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI
- FESTA DELLA PARROCCHIA**
A tutte le Sante Messe (compresa la prefestiva) Silvia, la nuova Ausiliaria Diocesana, ci rivolgerà un saluto e ci racconterà qualcosa all'inizio del suo cammino in mezzo a noi.
- Alle ore 13.00: PRANZO con i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, i membri del Consiglio dell'Oratorio, le catechiste e gli educatori.

Venerdì 8 ottobre 2021 PELEGRINAGGIO SERALE DI INIZIO ANNO PASTORALE

presso il santuario del Beato Don Carlo Gnocchi
Milano, via Capecelatro

Sono invitati tutti gli operatori pastorali

PROGRAMMA:

- ore 20.00*:** ritrovo presso la banchina della metropolitana fermata "Rondò"
- ore 21.00 circa:** arrivo al Santuario del Beato Carlo Gnocchi**
visita guidata al Museo e al Santuario
preghiera comunitaria in Santuario
- Ore 23.30 circa:** rientro a Sesto san Giovanni

La partecipazione è libera. È in ogni caso utile segnalare la propria presenza via Whatsapp (3393080426) o via mail (ps.giovannibatti@libero.it)

*considerato l'orario di partenza, al pellegrinaggio può essere abbinato l'esercizio del digiuno
**chi fosse già a Milano, può anche arrivare direttamente al Santuario (linea 5 - S. Siro Ippodromo)

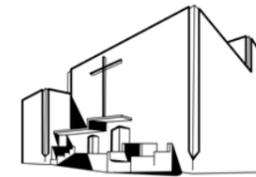


INFORMAZIONI UTILI

Orari Sante Messe	feriali: lunedì e venerdì ore 18.30; martedì, mercoledì, giovedì e sabato: 8.30
	festive: 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30 (prefestiva ore 18.30)
Ufficio parrocchiale (in cappella feriale)	lunedì ore 19.00 - 19.30 martedì ore 18.00 - 19.30
	mercoledì ore 9.00 - 10.00 giovedì ore 9.00 - 10.00
	venerdì ore 19.00 - 19.30 sabato ore 9.00 - 10.00
Orari guardaroba	per consegnare indumenti IN BUONO STATO, PULITI e PIEGATI:
	lunedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00
	per informazioni e appuntamenti: al numero 3517608394
	(lunedì e giovedì fra le 16.00 alle 18.00, martedì e mercoledì fra le 15.00 e le 17.00)
Contatti	don Carlo Confalonieri (parroco) 3393080426 ps.giovannibatti@libero.it
	don Roberto Maier 3392904514 don.roberto.maier@gmail.com
	Silvia Fornari (ausiliaria diocesana) 3348110294 silviafornariad@gmail.com

IBAN PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA: IT59B084532070600000007422

Parrocchia S. Giovanni Battista



Via U.Fogagnolo, 96
20099 SESTO SAN GIOVANNI (Mi)
tel 022440401
ps.giovannibatti@libero.it

PAROLA AMICA

Domenica 3 ottobre 2021

IL VANGELO VICINO AL POPOLO

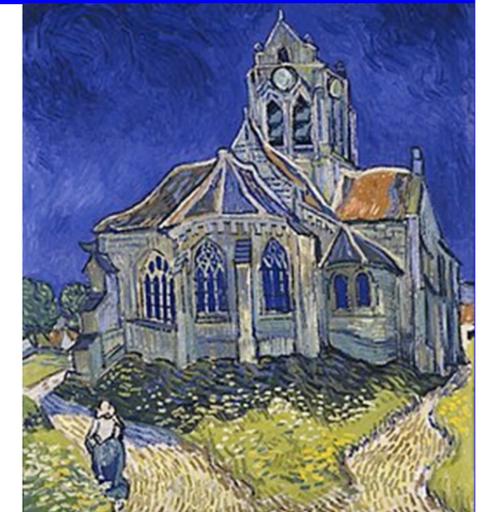
domenica prossima celebriamo la festa della Parrocchia

Carissimi, qualche giorno fa, mentre preparavo la prossima imminente seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale, mi è capitato di riprendere in mano un documento e precisamente una istruzione della Congregazione per il clero dal titolo "La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa". I testi del magistero della Chiesa, si sa, sono un po' così: non ti entusiasmano al primo colpo, devi "digerirli" un poco. Così, le pagine che nel giugno 2020, al momento della pubblicazione, avevo archiviato con una certa noncuranza, mi sono sembrate fortemente evocative in questi giorni nei quali ci accingiamo a celebrare la festa della Parrocchia. Val la pena festeggiare, anzitutto perché la Parrocchia **esiste** e perché (tutto sommato) la Parrocchia **resiste**. Dice il testo dell'istruzione: "La parrocchia si pone come risposta a una esigenza pastorale precisa, portare il Vangelo vicino al Popolo attraverso l'annuncio della fede e la celebrazione dei sacramenti. La stessa etimologia del termine rende comprensibile il senso dell'istituzione: la parrocchia è una casa in mezzo alle case e risponde alla logica dell'Incarnazione di Gesù Cristo, vivo e operante nella comunità umana. Essa, quindi, visivamente rappresentata dall'edificio di culto, è segno della presenza permanente del Signore Risorto in mezzo al suo Popolo".

Val la pena, poi, festeggiare, perché la Parrocchia è **custode gelosa degli affetti**. Non a caso, usiamo volentieri l'aggettivo possessivo: la "mia" Parrocchia. E non di rado capita di ascoltare persone (anche giovani e ragazzi) che raccontano con affetto (appuntamento) di quell'esperienza vissuta dieci anni o dieci giorni prima. E in quelle trame di affetti, intuisce che il Signore ha depositato con pazienza e precisione il seme tenace del vangelo di salvezza: "La cultura dell'incontro è il contesto che promuove il dialogo, la solidarietà e l'apertura verso tutti, facendo emergere la centralità della persona. È necessario, pertanto, che la parrocchia sia "luogo" che favorisce lo stare insieme e la crescita di relazioni personali durevoli, che consentano a ciascuno di percepire il senso di appartenenza e dell'essere ben voluto".

Val la pena festeggiare perché la Parrocchia è inesorabilmente **protesa al futuro**, come una sfida incessante che si rinnova di continuo, come un popolo che cerca instancabilmente la terra promessa, sotto la guida della nube e del fuoco dello Spirito di Dio. A patto che si prenda sul serio il mandato di Cristo Risorto, ribadito con forza in ogni occasione da papa Francesco: andate, annunciate, percorrete, abitate, uscite: "Al di là dei luoghi e delle ragioni di appartenenza, la comunità parrocchiale è il contesto umano dove si attua l'opera evangelizzatrice della Chiesa, si celebrano i sacramenti e si vive la carità, in un dinamismo missionario che - oltre a essere elemento intrinseco dell'azione pastorale - diventa criterio di verifica della sua autenticità. Nell'ora presente, caratterizzata talvolta da situazioni di emarginazione e solitudine, la comunità parrocchiale è chiamata a essere segno vivo della vicinanza di Cristo attraverso una rete di relazioni fraterne, proiettate verso le nuove forme di povertà".

Val la pena festeggiare perché la Parrocchia è per sua natura **il luogo di tutti**, la locanda che tutti accoglie, così come l'evangelista Luca definisce la casa nella quale trova ristoro l'uomo soccorso dal buon Samaritano. Vi trovano posto il povero e il ricco, il sapiente e il semplice, l'indigeno e lo straniero, il credente e il non credente (sì, persino lui). In ogni caso, tutti, senza distinzioni, peccatori: "La comunità parrocchiale è chiamata a sviluppare una vera e propria arte della vicinanza. Se essa mette radici profonde, la parrocchia diventa realmente il luogo dove viene superata la solitudine, che intacca la vita di tante persone, nonché un santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario".



Quando festeggiamo? Come di consueto, la seconda domenica di ottobre, in prossimità dell'anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale (12 ottobre 1973).

Come festeggiamo? Non è ancora il tempo di grandi eventi comunitari e di pranzi condivisi. Vivremo alla vigilia (**venerdì 8 ottobre**) un pellegrinaggio serale al Santuario del Beato don Carlo Gnocchi (trovate le informazioni a pagina 4). E soprattutto, nella giornata di **DOMENICA 10 OTTOBRE**, coglieremo l'occasione per esprimere il nostro caloroso benvenuto a **Silvia Fornari**, la "nuova" Ausiliaria Diocesana che dal mese di settembre ha rilevato l'incarico di Paola all'interno della nostra Parrocchia e in particolare nell'oratorio.

Chiederemo a Silvia **al termine di ogni celebrazione** eucaristica di rivolgerci un saluto e di accogliere il nostro incoraggiamento e la promessa (che non potrà essere disattesa!) di lavorare insieme nell'orizzonte della comunione e dell'unità.

Mi sembra poi significativo che in questa stessa giornata trovi spazio il **ritiro dei Cresimandi**: la Parrocchia genera figli e figlie nel Battesimo e li accompagna nel cammino, affinché diventino pietre vive nell'edificio della Chiesa, sale della terra e luce del mondo. Avremo modo nelle prossime settimane di pregare per questi ragazzi e ragazze che riceveranno il Sacramento della Confermazione il 23 e 24 ottobre prossimi!

Buon cammino.

Con affetto,

don Carlo

NOTIZIE DALL'ORATORIO



L'AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI

- domenica 3 ottobre **ore 15.00 - 16.00: ISCRIZIONI 5^A ELEMENTARE incontro per i genitori - animazione per i ragazzi**
ore 16.00 - 17.00: ISCRIZIONI 4^A ELEMENTARE incontro per i genitori - animazione per i ragazzi
ore 16.30 - 17.30: ISCRIZIONI 4^A ELEMENTARE (per i ragazzi che non hanno ancora frequentato la catechesi) incontro per i genitori - animazione per i ragazzi
- lunedì 4 ottobre **ore 17.00: incontro catechesi cresimandi**
- mercoledì 6 ottobre **dalle 18.30 alle 20.00, in oratorio: INCONTRO ADOLESCENTI (ragazzi dalla 3^A media alla 2^A superiore) INCONTRO 18ENNI (3^A, 4^A e 5^A superiore)**
- venerdì 8 ottobre **dalle 18.00 alle 19.00, in oratorio: INCONTRO PREADOLESCENTI (i ragazzi di seconda media, ai quali si aggiungeranno i ragazzi della Cresima)**
- domenica 10 ottobre **RITIRO CRESIMANDI (sono invitati ragazzi e genitori)**
ore 15.30: arrivo in oratorio e accoglienza attività per ragazzi e genitori
avvisi e consegna dei pass per la celebrazione presentazione del cammino dei preadolescenti
ore 17.00: celebrazione della Santa Messa conclusione prevista intorno alle 18.00

CATECHESI TERZA ELEMENTARE

- DOMENICA 17 OTTOBRE, alle ore 16.00, in oratorio:**
- . ISCRIZIONI
 - . presentazione del cammino
 - . consegna del calendario
 - . animazione per i ragazzi



RICORDIAMO CHE...

L'oratorio è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 16.00 alle 18.30.

Possono entrare i ragazzi fino ai 14 anni, gli animatori, gli educatori, i volontari, i collaboratori.

(N.B.: stiamo studiando la possibilità di dedicare un paio di pomeriggi anche ai ragazzi più grandi...)

In ottemperanza ai protocolli vigenti, all'ingresso sarà registrata la presenza di ciascuno.

È aperto il bar: tuttavia non sarà possibile sostare all'interno né consumare ai tavoli.

CERCHIAMO VOLONTARI

Con la ripresa delle varie attività dell'oratorio, abbiamo bisogno di persone che offrano disponibilità di tempo (anche solo una volta al mese!).

Diversi sono gli ambiti di servizio e di collaborazione (tanto per citarne qualcuno: bar, segreteria, accoglienza, animazione, sorveglianza, igienizzazione, ...): ti aspettiamo per fare due chiacchiere negli orari di apertura dell'oratorio. Chiedi di Silvia o di don Carlo!

GRAZIE a tutti coloro che hanno collaborato alla progettazione e alla realizzazione della festa dell'oratorio negli scorsi weekend: 18-19 e 15-26 settembre.

LITURGIA DELLA PAROLA della V domenica dopo il martirio di San Giovanni

LETTURA: Dt. 6, 1-9

In quei giorni. Mosè disse: «Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte».

EPISTOLA Rom. 13, 8-14a

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità. E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

SALMO: Sal. 33

Beato chi cammina nella legge del Signore

Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore. Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.

Non commette certo ingiustizie e cammina nelle sue vie. Tu hai promulgato i tuoi precetti perché siano osservati interamente. Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

Non dovrò allora vergognarmi, se avrò considerato tutti i tuoi comandi. Ti loderò con cuore sincero, quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi. Voglio osservare i tuoi decreti: non abbandonarmi mai.

VANGELO: Lc. 10, 25-37

In quel tempo. Un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova il Signore Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

LA TERZA PAGINA

MARCO GARZONIO
Schuster
 il vescovo della
Ricostruzione



È il ritratto di un Pastore e della Milano che è riuscita a risorgere dalle macerie del fascismo e della guerra civile. Schuster è stato punto di riferimento capace di parlare anche all'oggi. Il libro è una sorta di «dramma a più voci», come lo definisce nella prefazione suor Maria Antonietta Giudici, monaca di Viboldone, monastero a cui Schuster nel 1941 affidò la "protezione" di Milano ormai in guerra. L'autore cede la parola a un narratore, un professionista agnostico, esponente tipico della borghesia ambrosiana, e ad altri personaggi rappresentativi dell'epoca, tutti attratti dall'energia spirituale e umana, quasi magnetica, di Schuster.

A 25 anni dalla beatificazione di Schuster, il volume riprende e aggiorna una precedente edizione, con l'intento di ricordare il solenne gesto che papa Wojtyła volle nel 1996 e di offrire un messaggio di fiducia rispetto alla crisi che segna il nostro tempo.